

OSPEDALE Uno strumento innovativo per gli interventi a gola e orecchie con una definizione tridimensionale

L'esoscopio 3D cambia la vista per le operazioni dell'otorino

di **Michele Boni**

■ Dopo un periodo di sperimentazione, la tecnologia esoscopica 3D è diventata, definitivamente, parte della pratica clinica quotidiana presso l'Otorinolaringoiatria dell'Ospedale di Vimercate.

Il sistema acquisito da Asst Brianza (installato in una decina di altri centri ospedalieri italiani, ma quasi esclusivamente in ambito neurochirurgico) consente di riprodurre un'immagine ingrandita e aumentata nella definizione del campo chirurgico.

La tecnologia consente una visualizzazione che permette a tutta l'equipe impegnata in sala operatoria di condividere le diverse fasi dell'intervento

Di più: favorisce anche e soprattutto un approccio interventistico più preciso e mirato e assolutamente mini invasivo, anche laddove è molto difficile se non impossibile accedere.

Si tratta di tecnologia digitale la cui evoluzione potenziale è

enorme.

Nell'Ospedale di Vimercate si utilizza in modo particolare per la chirurgia della testa e del collo: la visualizzazione in questo distretto è migliore di quella robotica (intanto la prima è in 3D e la seconda è in 2D)

C'è un valore aggiunto nell'innovazione introdotta? Sì, secondo Franco Parmigiani, Direttore del Dipartimento Area Chirurgia Est e primario di Otorinolaringoiatria: è la sua funzione formativa. "Per addestrare i chirurghi, in particolare i giovani chirurghi - spiega - dobbiamo avere un sistema che permette, sia a chi opera che a chi assiste, di vedere la stessa cosa, soprattutto in campi chirurgici sempre più ridotti. Allora quel giovane chirurgo potrà cominciare a capire come muovere le mani, potrà svolgere piccoli passaggi dell'intervento con un monitoraggio continuo del tutor che lo assiste e man mano addestrarsi".

Quasi tutti i pomeriggi specializzandi come Federico Quar-

ta o Giacomo Locatelli si esercitano per avere sempre una maggior confidenza con questa nuova tecnica operativa indotta da un esoscopio che dall'esterne ingrandisce le immagini fino a 35x.

Un'innovazione pazzesca che permette di vedere tumori millimetrici comodamente su uno schermo da 55 pollici con pure gli occhiali 3d. "Rispetto a quando ho iniziato io negli anni '80 queste cose sembrano fantascienza - ha proseguito Parmigiani -, ma i vantaggi sono enormi per noi, ma soprattutto per i pazienti. Non siamo più costretti ad aprire il collo a una persona con un tumore e riusciamo a vedere le corde vocali di un centimetro e mezzo enormi. Le persone che abbiamo in cura riusciamo a operarle e dimetterle nel giro di due o tre giorni utilizzando degli strumenti che sono piccolissimi (meno di un millimetro)".

Tra l'altro l'esoscopio era stato scoperto su una rivista spe-

cializzata dal dottor Stefano Paradisi dell'equipe di Parmigiani e l'arrivo a settembre del macchinario su cui i medici avevano provato a esercitarsi è un'innovazione talmente significativa e importante che fa compiere davvero un passo in avanti straordinario al nosocomio vimercatese nel reparto di Otorinolaringoiatria. ■

35X

L'ingrandimento massimo delle immagini riprodotte su schermi da 55 pollici in sala operatoria



I medici del reparto di otorinolaringoiatria con l'esoscopio e sotto un'immagine dell'orecchio riprodotta su uno schermo



Peso: 52%